



**INDAGINE TRIMESTRALE SULLA CONGIUNTURA
IN PROVINCIA DI TRENTO**

- 4° trimestre 2013 -



Sommario

Riepilogo dei principali risultati	3
Giudizio sintetico	4
1. Il quadro generale	5
1.1 Economia mondiale e Area Euro	5
1.2 Italia	6
2. Risultati del 4° trimestre 2013	7
2.1 Complesso dei settori	7
2.2 Industria manifatturiera	9
2.3 Artigianato	9
2.4 Estrattive	10
2.5 Costruzioni.....	10
2.6 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio	11
2.7 Autotrasporto merci	12
2.8 Servizi alle imprese e terziario avanzato	12
3. Le opinioni degli imprenditori sulla congiuntura	13
3.1 La situazione attuale	13
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi	15
3.3 La dinamica dei prezzi di vendita e dei costi di produzione	16



RIEPILOGO DEI PRINCIPALI RISULTATI

- Il fatturato complessivo realizzato dalle imprese esaminate nell'indagine aumenta nel quarto trimestre 2013 del 2,7%, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. I dati del quarto trimestre sembrano confermare che dal periodo congiunturale negativo iniziato negli ultimi mesi del 2011 e proseguito sino alla prima parte del 2013 si stia passando ad una nuova fase, caratterizzata da timidi segnali positivi.
- La domanda interna evidenzia segnali di vivacità, con una crescita del 3,8% per quella nazionale e del 3,0% per la domanda locale. La domanda estera, dopo il dato eccezionale del terzo trimestre (+10,3%), si attesta su un più modesto, ma pur sempre positivo, +1,0%.
- In questo trimestre, il settore che evidenzia la *performance* migliore è quello dei servizi alle imprese, sia sul piano dei risultati economici che sul fronte occupazionale.
- Anche le costruzioni, i trasporti e il commercio al dettaglio si attestano su buoni livelli di crescita; in questo caso, però, ad un apprezzabile aumento del fatturato si affiancano preoccupanti contrazioni della forza lavoro.
- Il settore manifatturiero evidenzia invece una variazioni positiva del fatturato di più modesta entità, determinata, contrariamente ai trimestri precedenti, dall'apporto decisivo della domanda nazionale.
- In questo trimestre si registra una inattesa contrazione dei livelli di fatturato del commercio all'ingrosso, settore che durante l'anno aveva mostrato buone capacità di tenuta.
- Segnali contrastanti emergono dalle imprese artigiane manifatturiere e dei servizi. Infatti, accanto ad una preoccupante diminuzione dei ricavi viene confermato il rafforzamento della base occupazionale avviato a partire dalla seconda metà dell'anno.
- Dopo i dati incoraggianti rilevati nel terzo trimestre, il comparto estrattivo del porfido torna ad evidenziare le criticità che ne hanno contraddistinto l'andamento da più di cinque anni.
- L'occupazione prosegue il suo andamento negativo, con gli addetti che diminuiscono su base annua dello 0,3%. La contrazione risulta, però, meno marcata rispetto ai trimestri della prima metà dell'anno e parrebbe indicativa di una tendenza al miglioramento che potrebbe consolidarsi nei prossimi mesi, se i risultati economici delle imprese confermassero il *trend* in ripresa.
- La variazione tendenziale della consistenza degli ordinativi risulta positiva e pari a +7,1%, grazie soprattutto al contributo di quelli riconducibili al commercio all'ingrosso ed al settore manifatturiero. Il dato sembrerebbe confermare la fase di ripresa in atto e la sua prosecuzione anche nei primi mesi del 2014.
- I giudizi degli imprenditori sulla redditività e sulla situazione economica dell'azienda evidenziano lievi miglioramenti rispetto ai trimestri immediatamente precedenti.



Tab. 1 Variazione tendenziale del FATTURATO per settore e classe dimensionale (valori %)

Settore / Classe dimensionale	1° trim 2013	2° trim 2013	3° trim 2013	4° trim 2013	anno 2013
Estrattivo	-22,6	-12,5	-0,1	-5,6	-8,7
Manifatturiero	-4,4	-1,4	2,4	1,0	-0,7
Costruzioni	-8,0	-2,6	17,0	8,7	4,1
Commercio ingrosso	2,9	-1,6	2,3	-3,1	0,1
Commercio dettaglio	-1,7	0,1	-3,6	6,4	0,4
Trasporti	1,1	0,8	9,7	7,1	4,7
Servizi alle imprese	-4,4	-5,6	-2,2	11,3	-0,1
Artigianato	-6,6	-0,5	-0,3	-6,4	-3,5
Totale	-2,7	-1,4	2,3	2,7	0,3
1 - 4 addetti	-8,6	-12,0	-2,2	0,5	-5,2
5 - 10 addetti	-5,6	-2,4	-1,1	6,4	-0,6
11 - 20 addetti	-10,8	-5,4	3,3	-3,0	-3,7
21 - 50 addetti	-0,1	-3,7	-2,9	5,1	-0,5
oltre 50 addetti	-2,0	-0,1	3,5	2,8	1,1

Tab.2 Variazione tendenziale dell'OCCUPAZIONE per settore e classe dimensionale (valori %)

Settore / Classe dimensionale	1° trim 2013	2° trim 2013	3° trim 2013	4° trim 2013
Estrattivo	-2,7	-5,9	-4,9	-5,6
Manifatturiero	0,1	-1,1	-0,5	0,3
Costruzioni	-1,2	-2,9	-3,0	-5,1
Commercio ingrosso	-1,8	-1,8	-0,8	-0,3
Commercio dettaglio	-2,7	-4,2	-2,6	-0,6
Trasporti	-9,9	-8,4	-4,5	-4,3
Servizi alle imprese	-4,5	-2,4	2,4	4,0
Artigianato	-0,8	0,0	2,5	2,8
Totale	-2,2	-2,7	-0,9	-0,3
1 - 4 addetti	-2,3	-7,7	-6,4	-4,2
5 - 10 addetti	-4,6	-4,9	-5,3	-4,2
11 - 20 addetti	-3,3	-2,2	-1,1	-1,5
21 - 50 addetti	-2,2	-3,7	0,5	1,5
oltre 50 addetti	-1,8	-1,8	-0,3	0,3

GIUDIZIO SINTETICO SUL TRIMESTRE

Al termine del periodo ottobre-dicembre l'economia provinciale conferma i timidi segnali di inversione di tendenza del ciclo congiunturale manifestati nel trimestre precedente. Il fatturato delle imprese monitorate registra, su base tendenziale, la seconda variazione di segno positivo dopo quasi due anni caratterizzati quasi esclusivamente da diminuzioni, mentre l'andamento dell'occupazione si allontana dalle marcate contrazioni dei primi trimestri dell'anno e si attesta su un valore di poco inferiore allo zero.

In controtendenza rispetto ai dati degli ultimi periodi, nel quarto trimestre sono la domanda locale e quella nazionale a palesare maggior dinamismo; le esportazioni rimangono ancora su valori positivi, ma inferiori alle performance rilevate nella parte centrale dell'anno.



1. IL QUADRO GENERALE

1.1 Economia mondiale e Area Euro

La crescita dell'attività economica mondiale e degli scambi internazionali prosegue a ritmi moderati.

Il dato definitivo relativo al Prodotto Interno Lordo mondiale del 2013 dovrebbe registrare una crescita pari al 3,0% rispetto all'anno precedente.

Su questo risultato pesano in particolar modo le inattese difficoltà riscontrate nel corso del 2013 in alcune delle economie emergenti (Russia, India e Messico, in particolare) dovute per lo più all'adozione di misure di politica economica orientate al riequilibrio della spesa pubblica nonché al calo delle esportazioni, in particolare di materie prime e risorse energetiche.

Anche l'area Euro nel suo complesso chiude l'anno in corso con un risultato negativo (-0,4%); il dato è particolarmente influenzato dalle crisi economiche in atto nei paesi della periferia (Italia, Spagna, Portogallo, Grecia), ma anche dalla crescita inferiore alle aspettative registrata in paesi come la Germania e la Francia.

Le previsioni per il 2014, seppur con doverosa cautela, sembrano offrire qualche elemento di fiducia in più.

L'economia statunitense dovrebbe beneficiare nel 2014 sia di una maggior propensione al consumo delle famiglie sia di una ripresa del mercato immobiliare e delle costruzioni; in questo senso la recente soluzione della trattativa tra le forze politiche su bilancio e debito pubblico costituirà un ulteriore presupposto favorevole.

Sul fronte delle economie emergenti: tutti i cosiddetti Paesi BRIC, (Brasile in particolare, ma anche Russia, Cina e India), anche se su regimi di crescita differenti, dovrebbero confermare il loro ruolo di traino per l'economia mondiale. Sulle stime di crescita previste non si esclude qualche revisione al ribasso connesse al tenore meno espansivo delle condizioni finanziarie globali.

Per quanto riguarda l'area Euro nel suo complesso, il 2014 dovrebbe riportare il PIL su valori di crescita superiori allo zero; tuttavia la ripresa rimane fragile. Sulle effettive capacità produttive e di sviluppo dell'economia del vecchio continente pesano la lenta riduzione dell'indebitamento privato e pubblico, le incognite circa i tempi di recupero delle economie dei paesi della periferia nonché la capacità da parte delle istituzioni europee di creare meccanismi efficaci in grado di scongiurare nuove tensioni finanziarie.

Tab. 1.1 - Previsioni sul PIL - Variazioni tendenziali

	2012	2013	2014	2015
Mondo	3,1	3,0	3,7	3,9
Area EURO	-0,7	-0,4	1,0	1,4
Italia	-2,5	-1,8	0,6	1,1
Germania	0,9	0,5	1,6	1,4
Francia	0,0	0,2	0,9	1,5
Spagna	-1,6	-1,2	0,6	0,8
Regno Unito	0,3	1,7	2,4	2,2
USA	2,8	1,9	2,8	3,0
Giappone	1,4	1,7	1,7	1,0
Cina	7,7	7,7	7,5	7,3
Russia	3,4	1,5	2,0	2,5
Brasile	1,0	2,3	2,3	2,8
India	3,2	4,4	5,4	6,4

Fonte: FMI, World Economic Outlook Projections, gennaio 2014



1.2 Italia

In Italia il PIL, sostenuto dalle esportazioni, ha interrotto la propria caduta nel terzo trimestre del 2013 e, stando alle previsioni, la tendenza sembrerebbe appena positiva nel quarto trimestre. Il dato definitivo dovrebbe confermare una diminuzione rispetto al 2012 pari all'1,8-1,9%.

Sulla base dei dati disponibili, si può valutare che l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche sia rimasto in prossimità della soglia del 3 per cento del PIL, nonostante l'ulteriore flessione del prodotto interno lordo.

Nel corso del 2013, a partire dalla seconda metà dell'anno, alcuni dei principali indicatori economici (fatturato, situazione degli ordinativi, grado di utilizzo degli impianti e clima di fiducia delle imprese manifatturiere) hanno mostrato i primi segnali di un'inversione di tendenza. Permangono non esaltanti i risultati delle rilevazioni relative a settori importanti come le costruzioni e il commercio al dettaglio.

Nonostante i primi segnali di stabilizzazione dell'occupazione, le condizioni del mercato del lavoro restano difficili. Il tasso di disoccupazione, che normalmente segue con ritardo l'andamento del ciclo economico, ha raggiunto il 12,7% nel quarto trimestre.

I tassi di interesse a lungo termine sui titoli di Stato italiani sono diminuiti; il differenziale rispetto al rendimento del Bund decennale è sceso a circa 200 punti base.

Purtroppo, il credito alle imprese non sembra per il momento beneficiare del miglioramento delle condizioni sui mercati finanziari e continua a rappresentare un freno alla ripresa.

Tab. 1.2 - Previsioni sul PIL italiano - Variazioni tendenziali

	2012	2013	2014	2015
Ref (<i>gennaio 2014</i>)	-2,6	-1,8	0,8	1,1
Prometeia (<i>ottobre 2013</i>)	-2,6	-1,8	0,8	1,4
Fondo Monetario Internazionale (<i>gennaio 2014</i>)	-2,5	-1,8	0,6	1,1
Commissione UE (<i>febbraio 2014</i>)	-2,5	-1,9	0,6	1,2



2. RISULTATI DEL 4° TRIMESTRE 2013

Il questionario inviato alle imprese richiede i dati, espressi in valore assoluto, relativi a: fatturato, valore della produzione, consistenza di ordinativi e rimanenze, occupazione e ore lavorate nel trimestre. A partire dal primo trimestre 2012 si è provveduto al potenziamento del campione delle imprese interessate all'indagine, introducendo anche le aziende con un numero di addetti compreso tra 1 e 4, prima non indagate.

2.1 Complesso dei settori

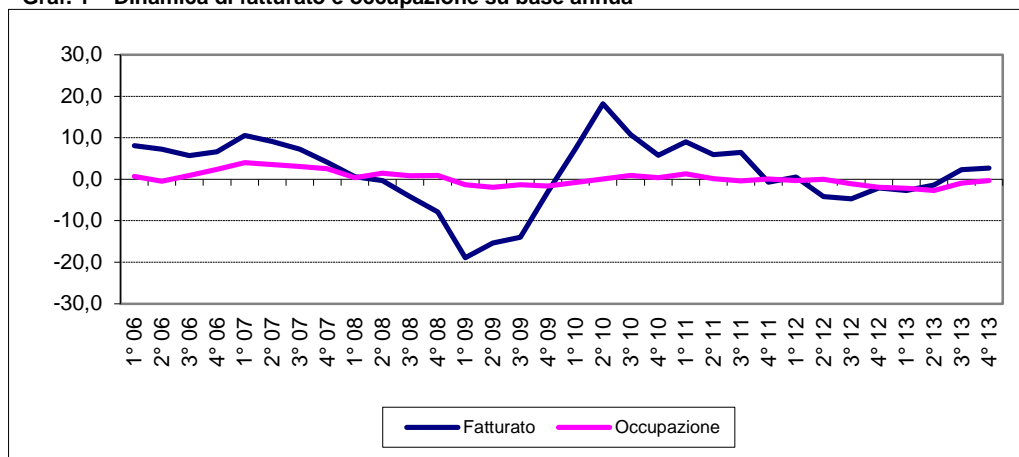
Nel quarto trimestre 2013 il fatturato complessivo dei settori oggetto d'indagine è aumentato del 2,7% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno (Graf.1). Per il secondo trimestre consecutivo dopo quasi un biennio di contrazione, l'economia locale, per la parte indagata nell'indagine, conferma quindi i primi chiari segnali di inversione di tendenza in senso positivo.

Nel periodo oggetto dell'indagine il miglioramento si manifesta soprattutto nel contesto delle vendite interne mentre le esportazioni si posizionano su livelli di crescita più contenuti ma comunque positivi. La domanda locale aumenta, infatti, del 3,0%, mentre la domanda nazionale, ma fuori provincia, aumenta del 3,8% su base tendenziale; si tratta di risultati indicativi di una tendenza al miglioramento, specie se raffrontati con la dinamica della domanda interna nei trimestri precedenti, che risultava in netta contrazione. Le vendite estere, invece, scendono su livelli di crescita più contenuti (+1%) dopo il deciso aumento del periodo luglio-settembre (Graf.2).

Le imprese che mostrano la variazione di fatturato più positiva sono quelle della fascia dimensionale tra 5 e 10 addetti (+6,4%), seguite da quelle di maggiori dimensioni, tra 21 e 50 addetti (+5,1%) e oltre 50 addetti (+2,8%). Leggermente in aumento (+0,5%) il fatturato per le imprese più piccole (da 1 a 4 addetti) e decisamente in difficoltà (-3,0%) le imprese della fascia intermedia (Graf.3).

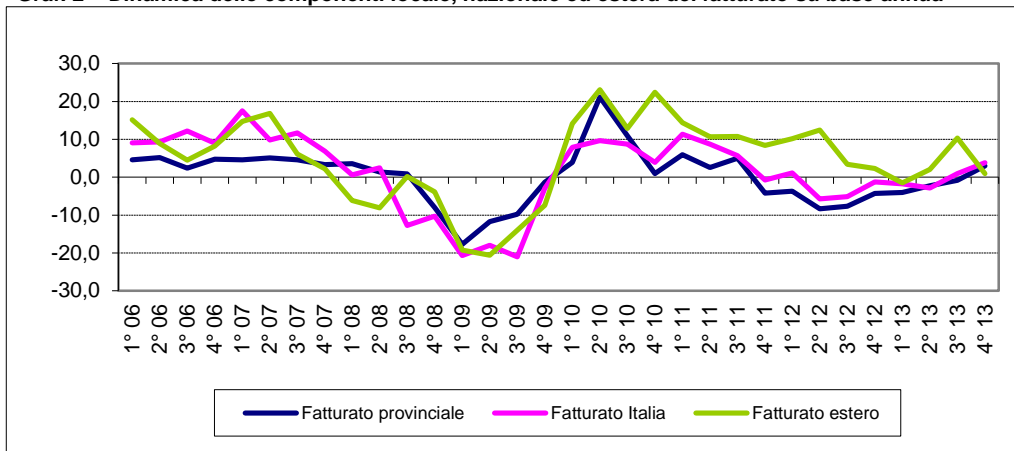
L'occupazione nel trimestre continua a ridursi anche se ad un tasso inferiore rispetto a quello evidenziato nella prima parte del 2013: la variazione tendenziale è ora pari a -0,3%. La situazione permane alquanto grave presso i settore dell'estrattivo, delle costruzioni e dell'autotrasporto merci, che registrano cali occupazionali compresi tra il 4 e il 6%. Le ore lavorate si riducono dell'1,7%, valore analogo a quello registrato nel trimestre precedente (Graf.1 e 4).

Graf. 1 – Dinamica di fatturato e occupazione su base annua

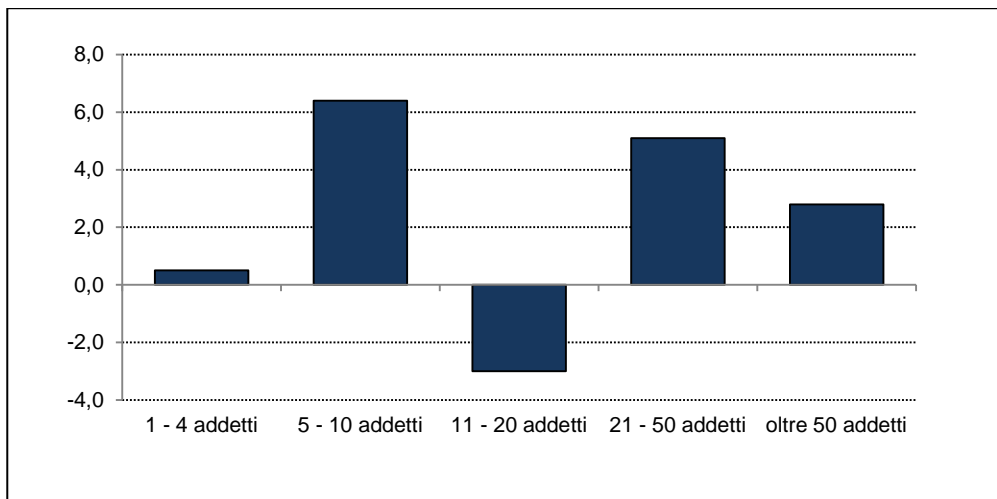




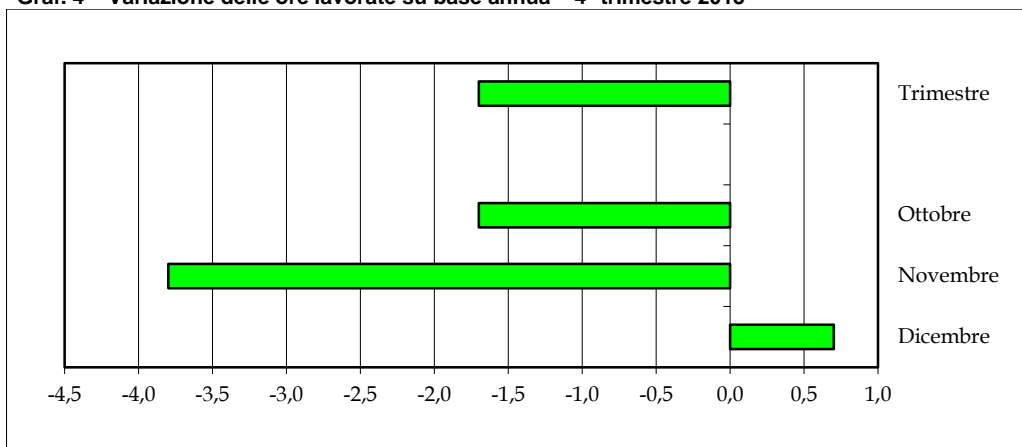
Graf. 2 – Dinamica delle componenti locale, nazionale ed estera del fatturato su base annua



Graf. 3 – Variazione del fatturato su base annua per classi di addetti – 4° trimestre 2013



Graf. 4 – Variazione delle ore lavorate su base annua – 4° trimestre 2013

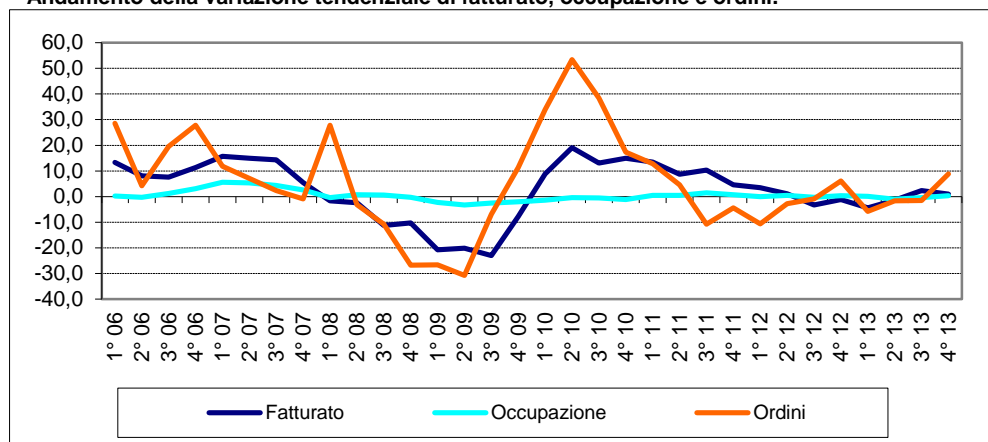




2.2 Industria manifatturiera

Il comparto manifatturiero industriale aumenta il fatturato su base annua dell'1,0%. Si tratta della seconda, seppur timida, variazione positiva dopo un anno di contrazione dei ricavi delle vendite. Il risultato è determinato da un deciso aumento della domanda nazionale, mentre sia la domanda locale che le vendite estere sono in diminuzione. La variazione occupazionale tendenziale si attesta su valori di poco superiori allo zero (+0,3%). Decisamente interessante risulta invece l'andamento degli ordinativi (+8,8%), che fa ipotizzare una ripresa dell'attività industriale per i primi mesi del 2014. Le imprese che evidenziano un andamento decisamente positivo sono quelle che operano nel manifatturiero alimentare mentre registrano un calo del fatturato le industrie operanti nella metallurgia e nella meccanica.

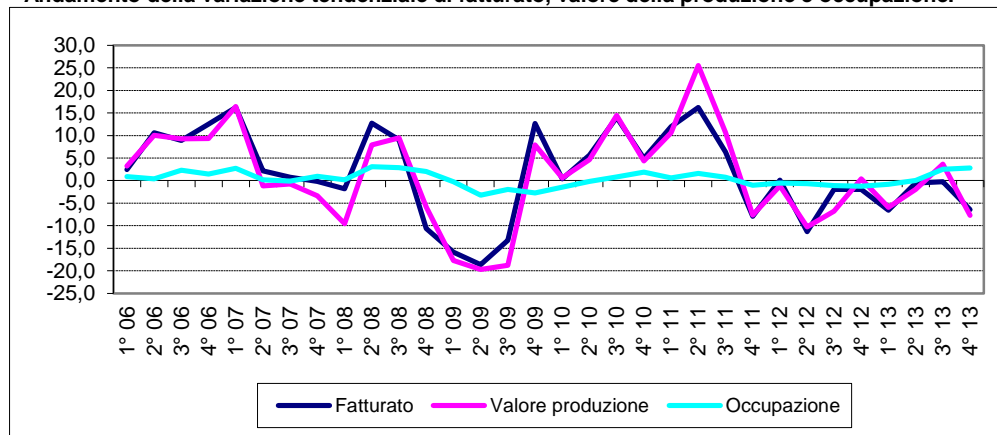
**Graf. 5 – Industria manifatturiera –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e ordini.**



2.3 Artigianato

Il fatturato delle imprese artigiane del manifatturiero e dei servizi diminuisce su base annua del 6,4%, un risultato inatteso nelle dimensioni e confermato dall'analogo andamento dei dati sul valore della produzione (-7,7%), che denota alcune difficoltà del comparto nell'intercettare i primi segnali di ripresa della domanda interna. L'andamento dell'occupazione conferma invece i segnali positivi rilevati nel terzo trimestre crescendo, su base tendenziale, del 2,8%.

**Graf. 6 – Artigianato –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione.**

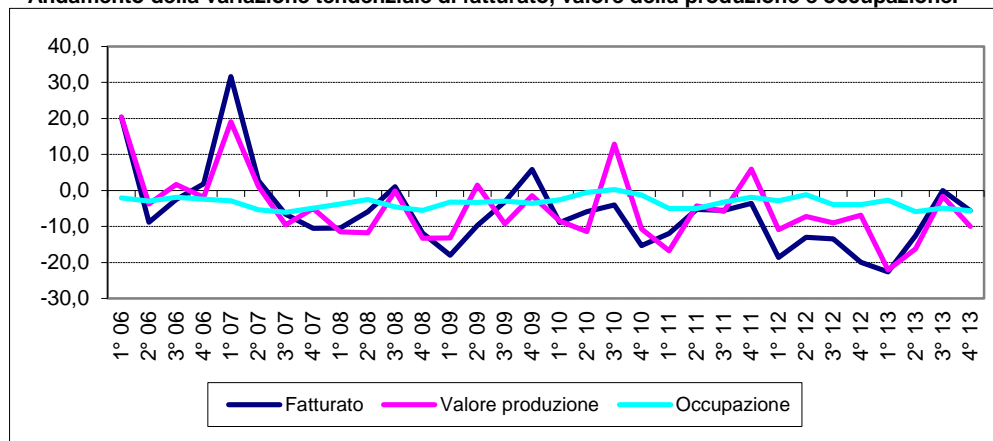




2.4 Estrattive

Dopo i dati incoraggianti rilevati nel terzo trimestre, il comparto estrattivo del porfido evidenzia nuovamente grosse difficoltà nelle vendite. Rispetto all'analogo periodo del 2012 il fatturato diminuisce del 5,6% e il valore della produzione del 10%. I risultati del trimestre indicano, purtroppo, che la crisi strutturale che coinvolge il settore da oltre un quinquennio non sembra avere fine. In coerenza con i deludenti risultati economici complessivi anche l'occupazione mostra un'ulteriore contrazione (-5,6%) rispetto allo stesso trimestre del 2012.

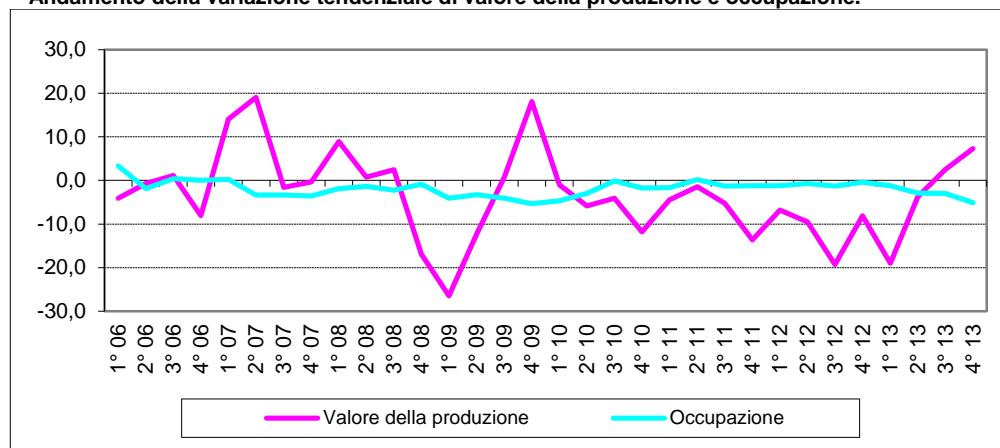
**Graf.7 – Imprese estrattive –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione.**



2.5 Costruzioni

Nel trimestre in esame il settore edile conferma i risultati positivi registrati tra luglio e settembre. Il fatturato aumenta decisamente dell'8,7%, il valore della produzione mostra una crescita altrettanto interessante (+7,3%), il dato sugli ordinativi (+5,0%) alimenta un certo ottimismo anche per i prossimi mesi. Il buon esito del comparto è sostenuto dalla domanda locale e dalla domanda nazionale; ciò sembra indicare che la manovra pubblica di sostegno messa in atto dalla Provincia nei primi mesi del 2013 e lo sblocco di risorse pubbliche per gli investimenti in infrastrutture abbiano prodotto i loro effetti. Nonostante i buoni esiti evidenziati dalle imprese esaminate nell'indagine non va comunque dimenticata la grave crisi strutturale che ha caratterizzato il settore negli ultimi tre anni e i cui effetti sono ben visibili nei dati sull'occupazione che diminuisce su base tendenziale del 5,0%.

**Graf.8 – Costruzioni –
Andamento della variazione tendenziale di valore della produzione e occupazione.**





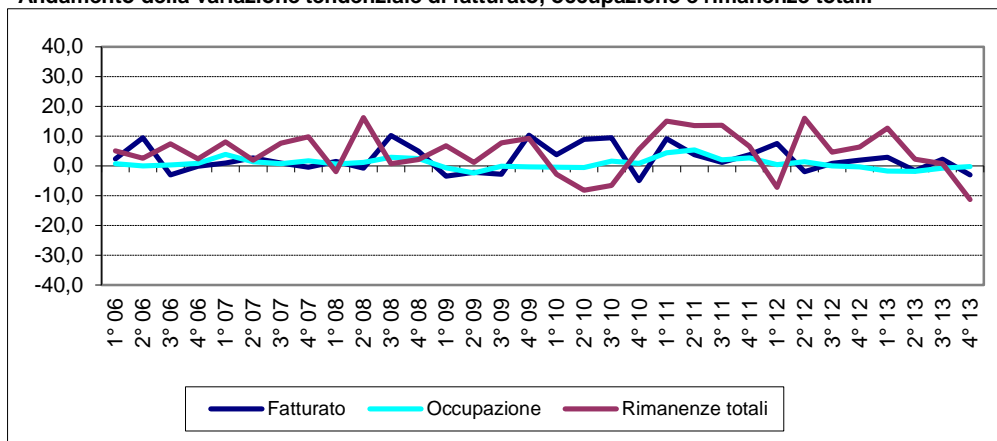
2.6 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio

Anche in questo trimestre è necessario separare, nell'analisi, il settore del commercio all'ingrosso da quello del commercio al dettaglio, perché presentano delle dinamiche sensibilmente differenti.

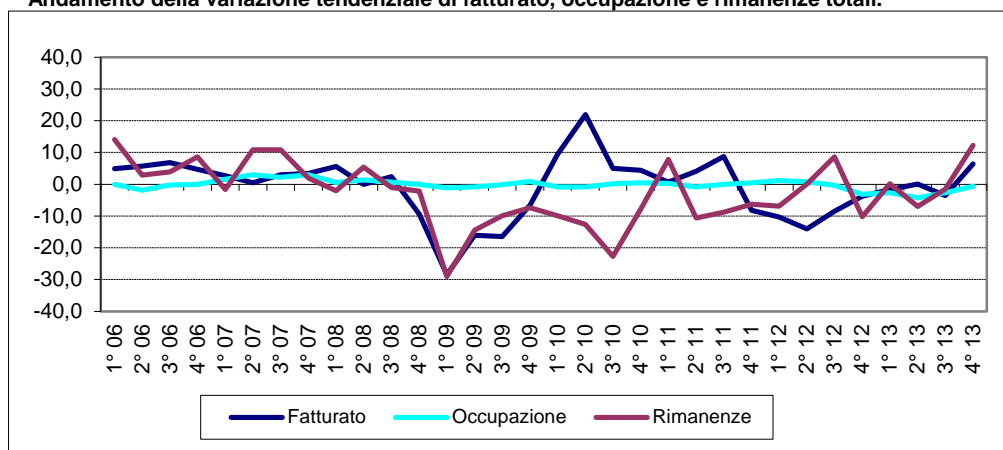
Il commercio all'ingrosso evidenzia un calo del fatturato complessivo su base tendenziale (-3,1%), con una sostanziale tenuta di quello alimentare e un calo sensibile dell'ingrosso non alimentare (-5,9%). L'occupazione permane in contrazione, ma su livelli contenuti (-0,3%).

Il commercio al dettaglio, invece, mostra in questo quarto trimestre 2013 evidenti segnali di vivacità, con il fatturato in aumento del 6,4%. In questa fase incidono sensibilmente il risultato complessivo delle concessionarie, mentre il commercio al minuto non alimentare (esclusi gli autoveicoli) evidenzia una diminuzione del fatturato su base tendenziale pari allo 0,7%; leggermente positivo il risultato del dettaglio alimentare (+1,6%). Infine, l'occupazione mostra ancora un dato in diminuzione, ma su livelli decisamente più contenuti rispetto alle rilevazioni precedenti (-0,6%).

Graf.9 – Commercio all'ingrosso –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e rimanenze totali.



Graf.10 – Commercio al dettaglio –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e rimanenze totali.

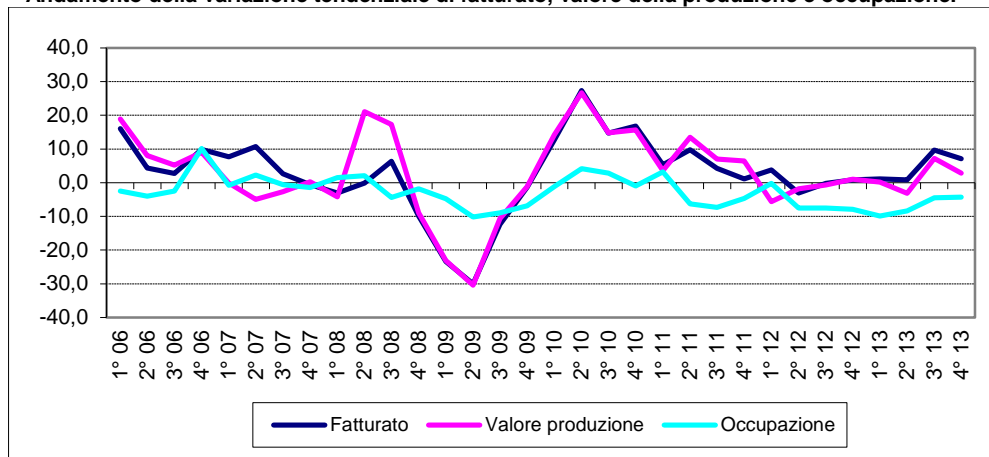




2.7 Autotrasporto merci

Come più volte evidenziato nei trimestri precedenti, il settore dell'autotrasporto si caratterizza per un'evoluzione apparentemente contraddittoria delle sue componenti economiche e occupazionali. Sul piano dell'evoluzione del fatturato, il comparto evidenzia anche nel periodo ottobre-dicembre un andamento decisamente positivo, determinato prevalentemente dai risultati di alcune medie e grandi imprese (+7,1% la variazione su base annua), grazie soprattutto all'ottimo andamento dei traffici all'estero, mentre l'occupazione diminuisce pesantemente per il settimo trimestre consecutivo (-4,3%). Una spiegazione definitiva di tale differenza non è possibile con i dati raccolti dalla presente indagine, tuttavia va considerato che molto probabilmente la tenuta del fatturato non è comunque sufficiente a garantire il mantenimento dei margini reddituali erosi dall'incremento dei costi e che quindi sul piano della competitività, così come traspare dalle opinioni espresse dagli imprenditori, la situazione del settore sia comunque problematica. La caduta dei livelli occupazionali, infine, può in taluni casi essere ricondotta alle pratiche di esternalizzazione messe in atto da alcune imprese al fine di migliorare i livelli di redditività.

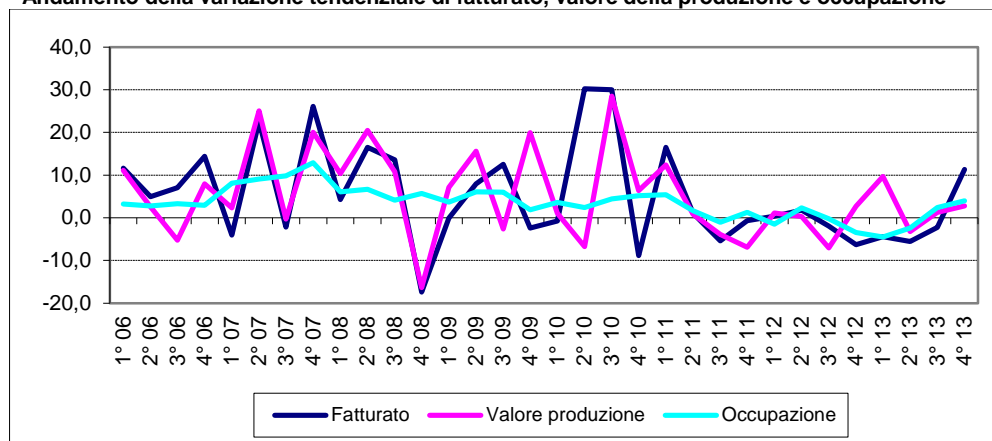
Graf.11 – Autotrasporto merci –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione.



2.8 Servizi alle imprese e terziario avanzato

Il settore che beneficia in modo evidente della ripresa della domanda locale è senz'altro quello dei servizi alle imprese. Dopo sei trimestri consecutivi con fatturato in diminuzione su base tendenziale, i risultati economici di questo trimestre presentano un fatturato complessivo in deciso aumento dell'11,3%. Per il secondo trimestre consecutivo anche il dato sui livelli occupazionali, il migliore tra i comparti esaminati, mostra segnali confortanti (+4,0% la variazione su base tendenziale).

Graf.12 – Servizi alle imprese e terziario avanzato –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione





3. LE OPINIONI DEGLI IMPRENDITORI SULLA CONGIUNTURA

Il questionario inviato alle imprese comprende anche alcune domande in cui si chiede agli imprenditori di esprimere giudizi qualitativi sulla situazione economica e sulla redditività aziendale, sulla capacità di competere propria e della concorrenza, sia con riferimento al trimestre corrente che in termini prospettici, nonché sull'andamento dei prezzi di vendita, dei costi delle materie prime e del costo del lavoro.

A seconda della tematica affrontata, il giudizio qualitativo su redditività e competitività è stato organizzato su una scala ordinabile a tre modalità distinte. Si tratta delle seguenti alternative:

1. situazione aziendale rispetto al trimestre di riferimento: buona, soddisfacente, insoddisfacente;
2. prospettive per il prossimo anno rispetto al trimestre di riferimento: in crescita, uguali, inferiori.

Il giudizio retrospettivo (variazione nell'ultimo trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) e le prospettive a un anno relativi ai prezzi di vendita, ai prezzi delle materie prime e ai costi del personale contemplavano le seguenti alternative: in crescita sostenuta (oltre il 2%), in crescita moderata (fino al 2%), sostanzialmente invariati, in diminuzione moderata (fino al 2%), in diminuzione sostenuta (oltre il 2%).

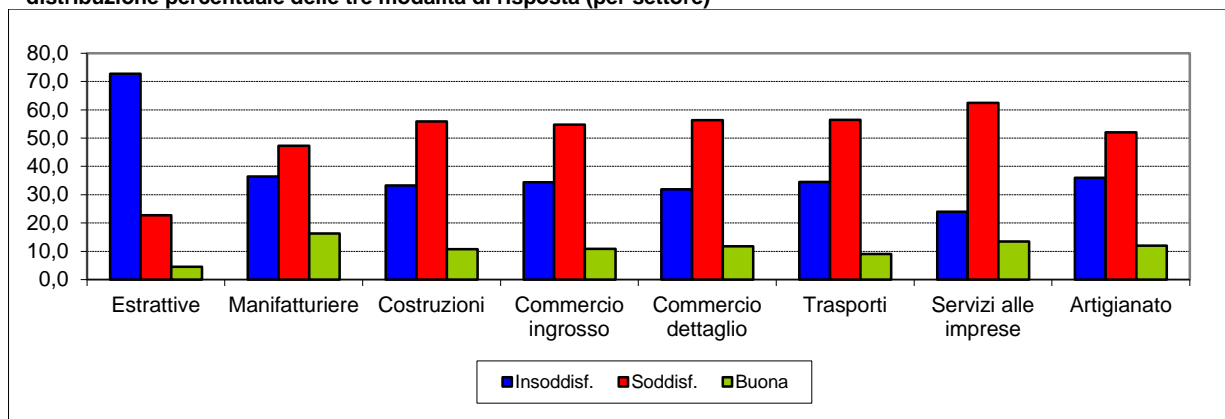
3.1 La situazione attuale

Il giudizio dato dagli imprenditori trentini sulla redditività e sulla situazione economica delle proprie aziende si mantiene anche in questo quarto trimestre del 2013 piuttosto negativo, ma evidenzia un leggero miglioramento rispetto alla prima parte dell'anno. La percentuale di coloro che le ritengono insoddisfacenti (34,0%) è, infatti, ancora decisamente superiore rispetto alla percentuale di coloro che le ritengono buone (12,1%), mentre il restante 53,9% le considera soddisfacenti. Il saldo tra le due posizioni contrapposte è pari a -21,9%, in miglioramento di oltre due punti percentuali rispetto a quello evidenziato nei tre mesi precedenti (Graf.15). Anche in questo trimestre nessuno dei settori evidenzia saldi positivi; meno pessimisti risultano gli imprenditori del settore dei servizi alle imprese e terziario avanzato (-10,6%), mentre i saldi maggiormente negativi si rilevano nell'estrattivo (-68,2%) (Graf.13). L'analisi dei giudizi, disaggregata per classe dimensionale, mette invece in luce che sono solo le imprese più grandi, quelle con oltre 50 addetti, le uniche a registrare un saldo positivo seppur contenuto (+6,7%), mentre tra le imprese più piccole aumentano sensibilmente i giudizi insoddisfacenti, in particolar modo presso le unità più piccole (Graf.14).

Considerando invece la risposta degli intervistati in relazione alla capacità di competere della propria impresa: una percentuale molto elevata (72,6%) ritiene tale capacità "media", il 10,1% "forte" e il 17,3% "debole" (Graf.16). Il saldo tra le due posizioni contrapposte risulta positivo per le imprese di grande dimensione, con oltre 50 addetti (+15,0%) e per quelle con 11-20 addetti (+1,4%) e negativo per le unità più piccole, in special modo per quelle con 1-4 addetti (-18,7%).

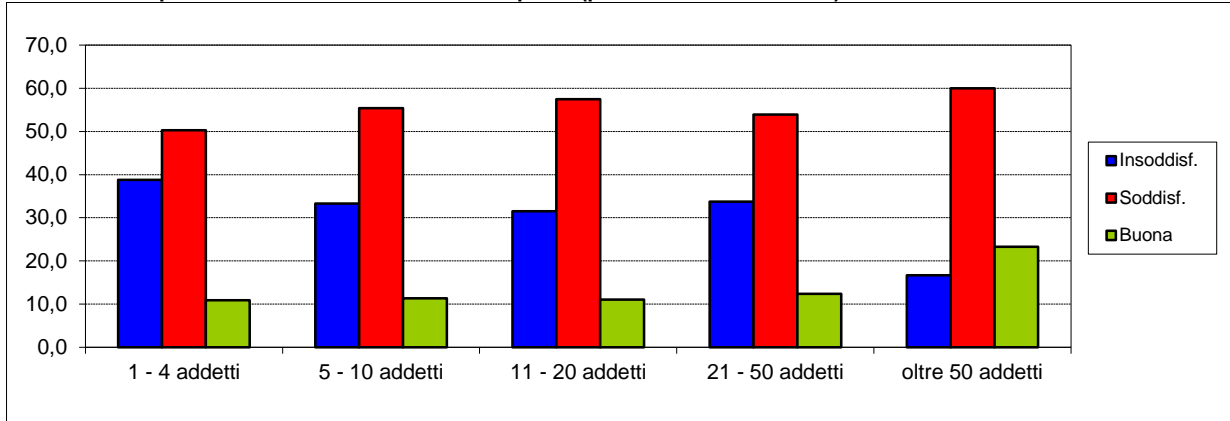
In merito, invece, alla valutazione delle capacità competitive dei concorrenti diretti, le imprese esaminate ritengono i propri concorrenti prevalentemente in possesso di capacità "media" (70,7%). L'opzione "forte capacità" riceve il consenso del 24,1% a fronte di un 5,2% che la valuta "debole". Sembra quindi consolidarsi la consapevolezza di un ambiente esterno competitivo.

**Graf.13 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa:
distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)**

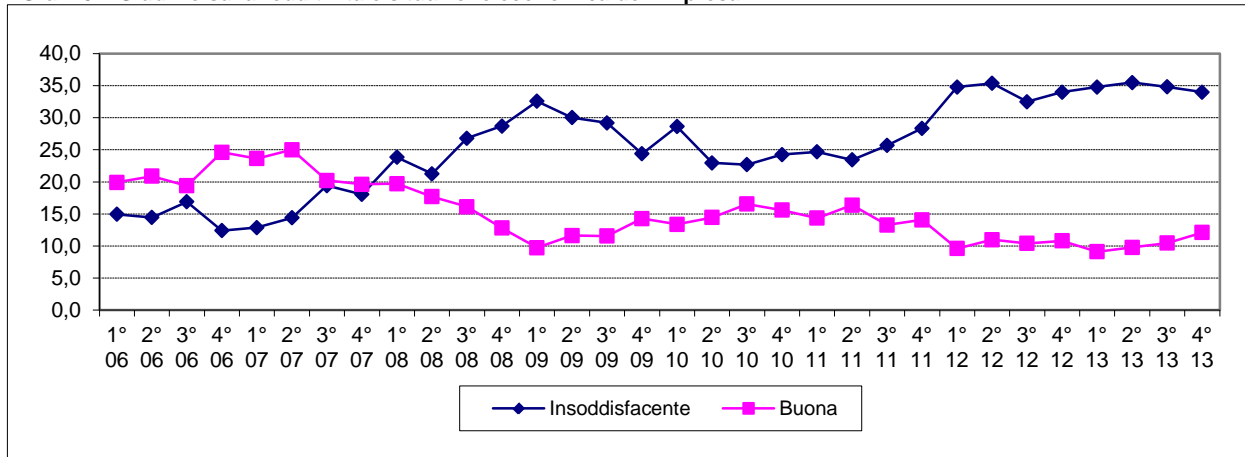




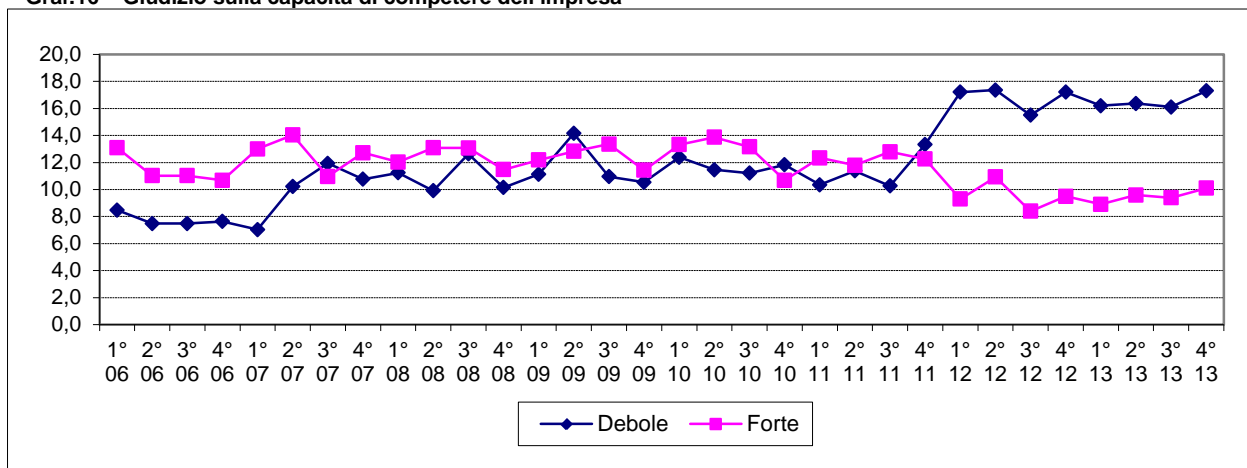
**Graf.14 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa:
distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)**



Graf.15 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa



Graf.16 – Giudizio sulla capacità di competere dell'impresa



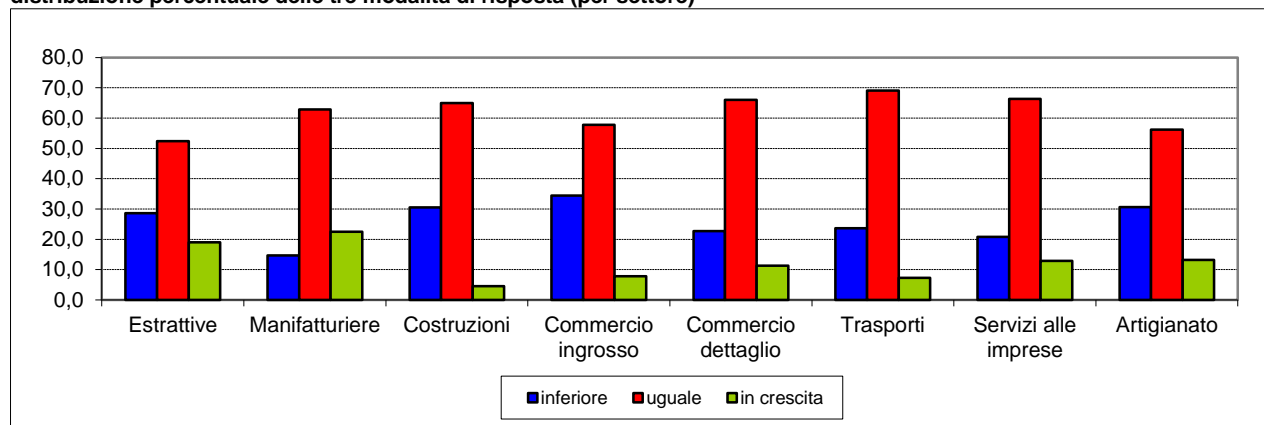


3.2 Le prospettive per i prossimi mesi

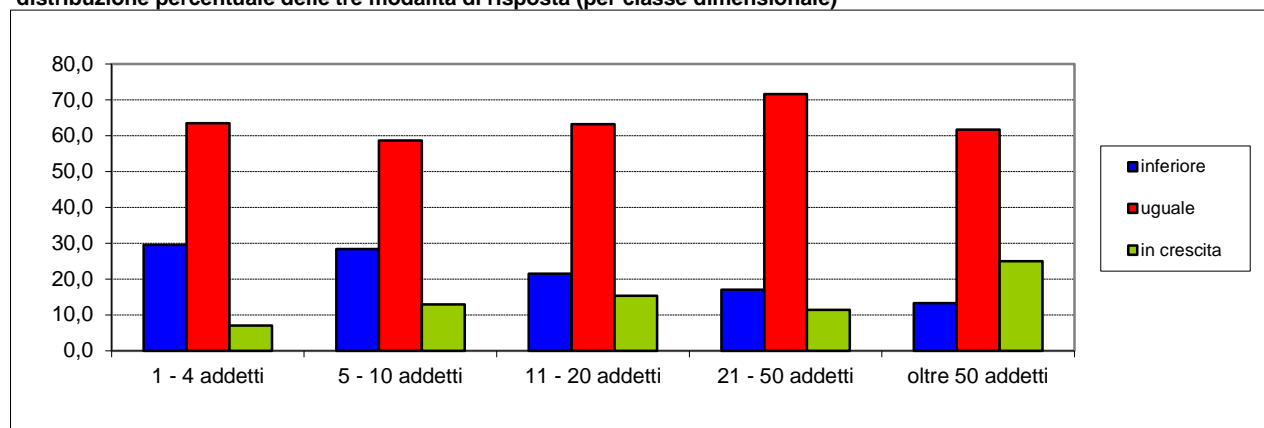
Le opinioni degli imprenditori in merito alla situazione dell'azienda in termini prospettici (arco temporale di un anno) sono ancora pessimistiche e confermano che i timidi segnali di ripresa per il momento hanno raggiunto una parte limitata dell'universo imprenditoriale. Le imprese che temono un peggioramento della propria situazione economica sono ora il 25,2%, contro il 23,5% del trimestre precedente, mentre l'11,7% prevede un miglioramento. Il saldo risulta, quindi, ancora negativo (-13,5%) e in linea con i dati dei trimestri precedenti. Il settore che denota un maggior pessimismo circa le prospettive future è quello estrattivo, mentre gli imprenditori del manifatturiero sono maggiormente ottimisti (Graf.17-18).

I giudizi in prospettiva sulla capacità competitiva delle proprie aziende, se analizzati considerando la serie storica degli ultimi trimestri, rimangono invece tendenzialmente stazionari. Il saldo tra ottimisti e pessimisti è, nel periodo analizzato, pari a -0,8%; risulta positivo presso tutte le classi dimensioni più alte e pari a zero o negativo presso le imprese di più piccole dimensioni.

Graf.17 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)



Graf.18 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)





3.3 La dinamica dei prezzi di vendita e dei costi di produzione

Le valutazioni delle imprese sull'andamento dei prezzi di vendita dei propri prodotti o servizi, rispetto allo stesso trimestre del 2012, hanno evidenziato un'elevata concentrazione di risposte su due opzioni: stazionari (61,2%) e in crescita moderata (24,6%). Il 3,1% si posiziona su una crescita sostenuta ed il rimanente 11,1% sulla diminuzione dei prezzi di vendita. I settori in cui prevalgono nettamente i giudizi di crescita sono quelli del commercio, al dettaglio e all'ingrosso, mentre l'estrattivo va in controtendenza con una prevalenza di risposte che indicano una stazionarietà o addirittura una contrazione dei prezzi.

Con riguardo ai prezzi delle materie prime, invece, i giudizi retrospettivi si concentrano sulle due opzioni di crescita moderata (45,9%) e di stazionarietà (39,3%). Anche in questo trimestre, secondo i giudizi dati dagli imprenditori del settore dei trasporti si attenua leggermente la crescita del costo del carburante (solo il 26,8% lo ritiene in crescita sostenuta rispetto al 53,6% del quarto trimestre 2012).

Per quanto concerne invece la valutazione sul costo del lavoro, rispetto sempre allo stesso trimestre dell'anno precedente, prevale l'opzione di stazionarietà (49,4%) seguita da quella di crescita moderata (38,3%) e da quella di crescita sostenuta (10,0%).

NOTA METODOLOGICA

L'indagine trimestrale sulla Congiuntura in provincia di Trento è promossa e realizzata dalla Camera di Commercio I.A.A. di Trento. Il campione, recentemente ampliato per includere anche le imprese con un numero di addetti compreso tra 1 e 4, è stratificato per settore() e classe di addetti(**) ed è composto da 2.125 imprese (952 rispondenti nel 4° trimestre 2013) ed è stato selezionato da una popolazione di 19.081 imprese con oltre 1 addetto che appartengono ai settori sottoindicati. La rilevazione è stata condotta nei mesi di gennaio-febbraio 2014 dall'Ufficio Studi e Ricerche, con la collaborazione di Questlab srl per la sezione riguardante le imprese con 1-4 addetti.*

** settori: industria manifatturiera, imprese artigiane del manifatturiero e dei servizi, estrattive, costruzioni, distribuzione all'ingrosso e al dettaglio, autotrasporto merci, servizi alle imprese e terziario avanzato.*

*** classi di addetti: 1-4 addetti; 5-10 addetti, 11-20 addetti, 21-50 addetti, oltre 50 addetti.*